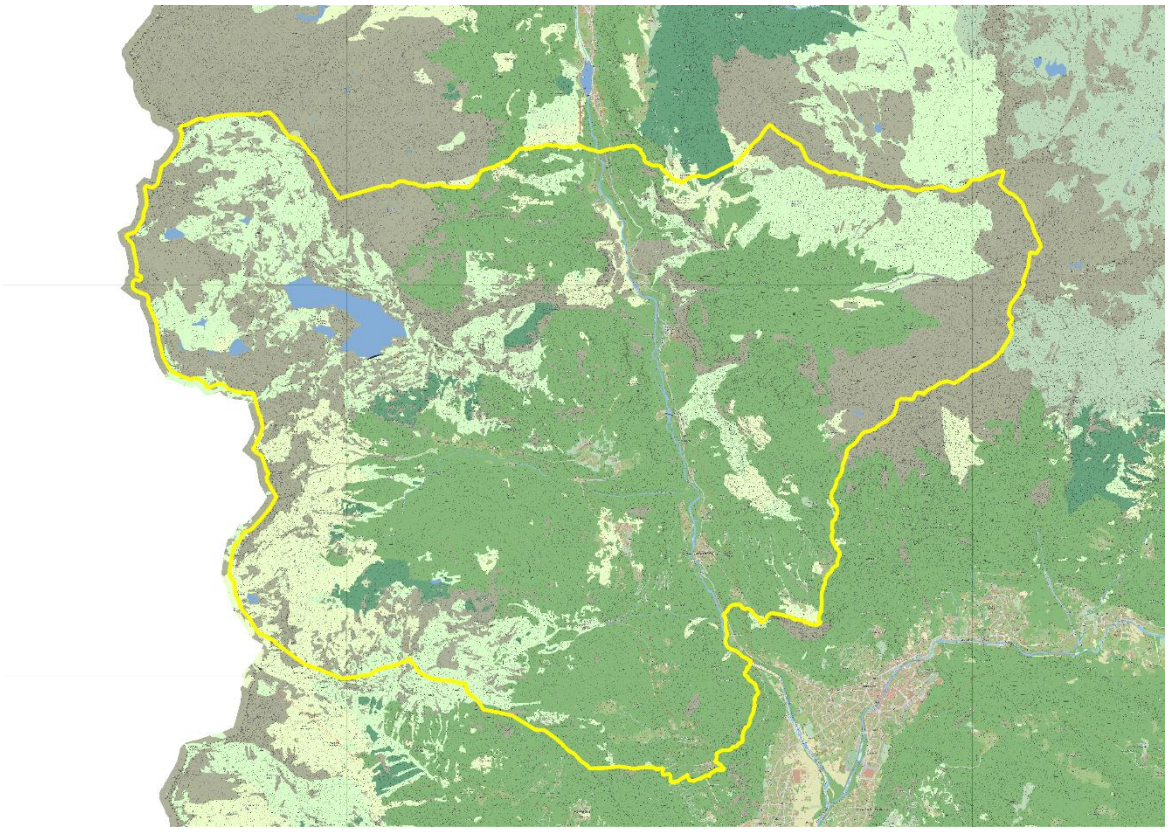
Comune di San Giacomo Filippo

Via Centro, 66

23020 San Giacomo Filippo (SO)



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

D.G.R. n° XI/7278 del 07/11/2022

D3	Oggetto **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**	Data: 15 settembre 2026 Riferimento: 2025 144-051 Revisione: 00

allegata alla delibera di approvazione

il progettista

il Sindaco

Geologo Andrea Tedoldi
Viale Italia 21
23020 Prata Camportaccio (SO)
tel. 0343 20052
e-mail geologotedoldi@gmail.com

Viger Srl
Via Primo Maggio 52
20824 Lazzate (MB)
tel. 031 564933
e-mail info@vigersrl.it

INDICE

INDICE 3
1. COME UTILIZZARE IL DOCUMENTO 4
2. FINALITÀ DEL DOCUMENTO 4
Obiettivi operativi 4
Che cosa non contiene 4
3. FONTI ISTITUZIONALI UTILIZZATE 5
Fonti nazionali 5
Fonti regionali e comunali 5
4. COME INFORMARSI NEL COMUNE DI SAN GIACOMO FILIPPO 6
Le fonti da consultare 6
Codici colore e comportamento del cittadino 6
5. COMPORTAMENTI GENERALI DI AUTOPROTEZIONE 7
6. IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE 7
7. RISCHIO IDROGEOLOGICO E FRANE 8
8. RISCHIO ALLUVIONI 9
Durante un'allerta 9
Approfondimento illustrato - Io non rischio: alluvione 10
9. INCENDI BOSCHIVI 20
Per evitare un incendio 20
Approfondimento illustrato - Io non rischio: incendi boschivi 21
10. NEVE, TEMPORALI, VENTO FORTE E BLACK-OUT 29
Neve e ghiaccio 29
Temporali e fulmini 29
Vento forte 29
Black-out 29
11. RISCHIO SISMICO COMUNALE 30
12. KIT FAMILIARE E ORGANIZZAZIONE PREVENTIVA 32
Kit essenziale 32
Piano familiare 32
13. PERSONE FRAGILI, BAMBINI E ANIMALI 33
Persone che necessitano di assistenza 33
Comunicare durante il soccorso 33
Bambini 33
Animali 33
14. NUMERI UTILI, CANALI COMUNALI E AREE DI EMERGENZA 34
Numeri e contatti 34
Che cosa dire al 112 34
Aree di emergenza del Piano comunale 34
Accesso rapido ai canali ufficiali 35
Pubblicazioni utilizzate 36
Attribuzione e adattamento 36
Collegamenti 36

1. COME UTILIZZARE IL DOCUMENTO

Questo documento riunisce in un'unica guida le informazioni essenziali che ogni cittadino, residente o visitatore, dovrebbe conoscere prima di un'emergenza.

È un documento comunale autonomo ed i contenuti istituzionali sono stati selezionati, sintetizzati e organizzati in funzione del territorio e del Piano di Protezione Civile Comunale.

Nei capitoli dedicati al rischio alluvionale e agli incendi boschivi sono inoltre inserite, come approfondimento chiaramente identificato, le pagine illustrate della pubblicazione "Io non rischio - Buone pratiche di protezione civile", edizione 2025.

REGOLA PRINCIPALE!

DURANTE UN'ALLERTA O UN'EMERGENZA PREVALGONO SEMPRE LE ORDINANZE, I MESSAGGI E LE INDICAZIONI DIFFUSE DAL COMUNE, DALLA REGIONE LOMBARDIA E DALLE STRUTTURE DI SOCCORSO.
LE INDICAZIONI GENERALI RIPORTATE IN QUESTA GUIDA NON SOSTITUISCONO LE PROCEDURE E LE CARTOGRAFIE DI SCENARIO DEL PIANO COMUNALE.

2. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Informare prima dell'evento per ridurre l'esposizione al rischio e migliorare la risposta della comunità

Il documento è rivolto alla popolazione residente, ai proprietari di seconde case, ai turisti e a chiunque si trovi nel territorio comunale. L'obiettivo è rendere immediatamente disponibili le informazioni di base per riconoscere una situazione di pericolo, prepararsi, chiedere aiuto in modo efficace e adottare comportamenti coerenti con il Piano comunale.

OBIETTIVI OPERATIVI

- conoscere i principali rischi che interessano il territorio comunale;
- sapere dove reperire allerte e comunicazioni ufficiali;
- comprendere che l'allerta è una previsione probabilistica e non indica che l'evento avverrà in ogni punto del territorio;
- preparare il nucleo familiare e le persone che necessitano di assistenza;
- evitare comportamenti che possano esporre a pericoli o ostacolare i soccorsi;
- conoscere la funzione delle aree di attesa, delle strutture di accoglienza e dell'area di ammassamento.

CHE COSA NON CONTIENE

- le procedure riservate all'Unità di Crisi Locale e agli operatori;
- le cartografie di dettaglio e la delimitazione delle aree di scenario;
- la sostituzione delle indicazioni diffuse durante un evento reale;
- istruzioni tecniche per interventi di soccorso che richiedono personale addestrato.

3. FONTI ISTITUZIONALI UTILIZZATE

Contenuti selezionati, aggiornati e riorganizzati senza alterarne il significato

FONTI NAZIONALI

- Dipartimento della Protezione Civile, "Io non rischio - Buone pratiche di protezione civile", edizione 2025: terremoto, alluvione e incendi boschivi.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, "Protezione Civile in famiglia", seconda edizione 2005: frane, neve, viabilità, black-out, organizzazione familiare e disabilità.
- Dipartimento della Protezione Civile, portali istituzionali "Io non rischio" e IT-alert, consultati per i contenuti aggiornati e i collegamenti.

FONTI REGIONALI E COMUNALI

- D.G.R. Lombardia XI/4114 del 21 dicembre 2020: sistema di allertamento regionale, codici colore, rischi considerati e zone omogenee.
- D.G.R. Lombardia XI/7278 del 7 novembre 2022: indirizzi operativi per la pianificazione e la comunicazione alla popolazione.
- Piano comunale di Protezione Civile di San Giacomo Filippo: scenari locali, organizzazione comunale, aree di emergenza e modalità di informazione.

4. COME INFORMARSI NEL COMUNE DI SAN GIACOMO FILIPPO

Allerte regionali, comunicazioni comunali e messaggi di emergenza

LE FONTI DA CONSULTARE

CANALE	CHE COSA COMUNICA	COME UTILIZZARLO
Comune di San Giacomo Filippo	Avvisi locali, ordinanze, chiusure, evacuazioni, aree attivate e aggiornamenti sull'evento.	Consultare il sito istituzionale e gli eventuali canali indicati dal Comune; leggere integralmente gli avvisi.
allertaLOM	Allerte di Protezione Civile emesse da Regione Lombardia e aggiornamenti sui rischi naturali.	Installare l'app e impostare la zona di interesse; verificare sempre il dettaglio temporale e territoriale.
IT-alert	Messaggi sui telefoni presenti nell'area interessata da una grave emergenza o da un evento catastrofico.	Non richiede un'app. Leggere il messaggio, seguire le indicazioni e attendere eventuali aggiornamenti.
112	Richiesta urgente di soccorso.	Usarlo solo in emergenza, indicando luogo preciso, evento, persone coinvolte e pericoli presenti.
Radio comunicati ufficiali	Aggiornamenti quando internet o la rete elettrica non sono disponibili.	Tenere una radio a pile e distinguere sempre le fonti ufficiali dalle opinioni o dalle notizie non verificate.

CODICI COLORE E COMPORTAMENTO DEL CITTADINO

Codice	Significato generale	Comportamento consigliato
VERDE	assenza di criticità significative attese	Conoscere il Piano, mantenere efficienti kit e contatti.
GIALLO	criticità ordinaria; possibili effetti locali	Controllare gli aggiornamenti e limitare le attività più esposte.
ARANCIONE	criticità moderata; possibili effetti significativi	Rivedere il piano familiare, evitare le aree a rischio e prepararsi a eventuali disposizioni.
ROSSO	criticità elevata; possibili effetti gravi e diffusi	Seguire con continuità le comunicazioni comunali e attuare immediatamente le disposizioni ricevute.

ATTENZIONE!

IL CODICE COLORE REGIONALE NON SOSTITUISCE LA VALUTAZIONE LOCALE. IL COMUNE PUÒ ADOTTARE UNA FASE OPERATIVA PIÙ ELEVATA IN BASE ALLE OSSERVAZIONI SUL TERRITORIO, ALL'EVOLUZIONE DELL'EVENTO E AGLI SCENARI DEL PIANO.

[Fonte e adattamento: D.G.R. XI/4114/2020; allertaLOM; IT-alert; "Protezione Civile in famiglia", capitolo Sapersi informare.]

5. COMPORTAMENTI GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Regole valide per la maggior parte delle emergenze

PRIMA DELL'EMERGENZA	DURANTE L'EMERGENZA
- Conosci i rischi della zona in cui vivi, lavori o soggiorni. - Concorda in famiglia chi aiuta bambini, anziani, persone con disabilità e animali. - Conosciposizione rubinetti di gas e acqua, interruttore generale della corrente e vie di uscita. - Prepara il kit e mantieni carichi telefono e power bank. - Individua un contatto esterno al nucleo familiare.	- Mantieni la calma e valuta il pericolo prima di muoverti. - Non raggiungere luoghi a rischio per recuperare veicoli o beni. - Non usare l'auto se non necessario e lascia liberi i percorsi dei soccorsi. - Limita le telefonate; usa il 112 solo per necessità reali. - Segui le indicazioni delle Autorità e non diffondere notizie non verificate.

6. IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE

1. Chiudi porte e finestre e interrompi gas, acqua ed energia elettrica solo se puoi farlo senza esporti al pericolo.

2. Porta il kit essenziale, i farmaci, i documenti, gli ausili personali e quanto necessario per gli animali.

3. Indossa calzature chiuse e abiti adeguati; non usare ascensori.

4. Segui il percorso comunicato e raggiungi l'area indicata, senza deviazioni o iniziative autonome.

5. Comunica ai soccorritori eventuali persone mancanti o esigenze sanitarie specifiche.

ATTENZIONE!

NON TORNARE INDIETRO!

NON RIENTRARE NELL'AREA EVACUATA FINO ALLA COMUNICAZIONE UFFICIALE DI CESSATO PERICOLO.

NON OLTREPASSARE CANCELLI, TRANSENNE, DIVIETI O PRESIDI, ANCHE SE LA SITUAZIONE SEMBRA TRANQUILLA.

NON SOSTARE PER OSSERVARE L'EVENTO O SCATTARE FOTOGRAFIE.

[Fonte e adattamento: Dipartimento della Protezione Civile, buone pratiche di autoprotezione e organizzazione familiare.]

7. RISCHIO IDROGEOLOGICO E FRANE

Frane, caduta massi, colate detritiche e dissesti dei versanti

Il territorio montano può essere interessato da fenomeni differenti: scivolamenti di terreno, caduta di blocchi rocciosi, colate detritiche lungo impluvi e torrenti, erosioni e cedimenti. Piogge intense o prolungate, scioglimento della neve, incendi, variazioni del versante e attività umane possono modificare l'equilibrio dei pendii.

Nel territorio comunale

Il Piano considera scenari di dissesto e caduta massi lungo i versanti, i sentieri e gli impluvi.
Le aree effettivamente coinvolgibili e le azioni da attuare sono riportate nelle cartografie e nei modelli di intervento.

ATTENZIONE !

IN CASO DI CHIUSURA DELLA VIABILITÀ NON TENTARE IL SUPERAMENTO DELLA ZONA INTERESSATA.

UTILIZZARE SOLTANTO I PERCORSI ALTERNATIVI ESPRESSAMENTE COMUNICATI DAL COMUNE E DALLE STRUTTURE DI SOCCORSO.

NON AVVICINARSI A PARETI, CANALONI O ALVEI PER VERIFICARE PERSONALMENTE LA SITUAZIONE.

[Fonte e adattamento: "Protezione Civile in famiglia", pp. 15-16; D.G.R. XI/4114/2020; scenari del Piano comunale di San Giacomo Filippo.[

PRIMA	DURANTE	DOPO
- Osserva eventuali segnali anomali: nuove fessure, rigonfiamenti, caduta di piccoli sassi, alberi inclinati, acqua torbida o deviazioni improvvise dei ruscelli. - Non sostare alla base di pareti rocciose, canaloni, scarpate o conoidi durante piogge intense. - Tieniti informato sulle allerte e sulle chiusure di sentieri e strade. - Non rimuovere transenne o segnaletica e segnala al Comune situazioni anomale senza avvicinarti.	- Se sei in un edificio, allontanati dalle finestre e riparati in una parte protetta solo se non è possibile uscire in sicurezza. - Se sei all'aperto, allontanati lateralmente dalla traiettoria del materiale e raggiungi un luogo stabile, senza attraversare il corpo della frana. - Non percorrere strade o sentieri appena interessati da frane o caduta massi. - Non fermarti sui ponti o negli alvei per osservare una colata; il fenomeno può avere impulsi successivi.	- Non avventurarti sul materiale franato: può essere instabile e nascondere vuoti o ulteriori distacchi. - Non entrare in edifici coinvolti prima delle verifiche tecniche. - Rispetta le interdizioni e attendi la riapertura ufficiale dei percorsi. - Segnala al 112 persone coinvolte o isolate, indicando località, sentiero, quota o riferimenti riconoscibili.

8. RISCHIO ALLUVIONI

Il territorio montano può essere interessato da fenomeni differenti: scivolamenti di terreno, caduta di blocchi rocciosi, colate detritiche lungo impluvi e torrenti, erosioni e cedimenti. Piogge intense o prolungate, scioglimento della neve, incendi, variazioni del versante e attività umane possono modificare l'equilibrio dei pendii.

Allerta idro-meteo

Il comune ricade nella zona omogenea IM-01. Le allerte regionali riguardano un'area vasta: il verificarsi o meno degli effetti dipende dalle condizioni locali e deve essere valutato attraverso il monitoraggio e le osservazioni sul territorio.

DURANTE UN'ALLERTA

- controlla gli aggiornamenti del Comune e di allertaLOM;
- non dormire e non soggiornare inutilmente in cantine, seminterrati o locali al piano strada nelle aree esposte;
- proteggi i locali bassi solo se puoi farlo senza esporti a pericolo;
- valuta gli spostamenti ed evita strade allagabili, sottopassi, ponti, argini e tratti prossimi ai torrenti;
- non tentare di spostare l'automobile quando l'acqua è già presente o sta aumentando;
- verifica che bambini, anziani e persone con disabilità possano raggiungere rapidamente un piano superiore o un luogo sicuro.

PRIMA	DURANTE	DOPO
- Conosci le aree alluvionabili e i percorsi sicuri indicati nel Piano. - Non conservare beni essenziali o sostanze pericolose in cantina o nei seminterrati. - Tieni libero l'accesso ai piani superiori e prepara il kit. - Segnala tombini intasati, rifiuti ingombranti o ostruzioni senza intervenire direttamente nei corsi d'acqua.	- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per salvare beni o veicoli. - Sali ai piani superiori; evita l'ascensore. - All'aperto allontanati dall'acqua e raggiungi un'area più elevata, senza dirigerti verso scarpate instabili. - Non attraversare a piedi o in auto una strada allagata: pochi centimetri d'acqua possono far perdere l'equilibrio o il controllo del veicolo. - Chiudi gas ed elettricità solo se puoi farlo in sicurezza e non toccare impianti con mani o piedi bagnati.	- Rientra e avvia le pulizie soltanto quando autorizzato. - Non transitare su strade dove l'acqua si è ritirata: il fondo può essere indebolito e possono esserci tombini aperti o cavi tranciati. - Prima di riattivare gas, elettricità e scarichi richiedi una verifica se vi sono dubbi o danni. - Non bere acqua e non consumare alimenti entrati in contatto con l'alluvione fino alle indicazioni ufficiali.

ATTENZIONE!

I LUOGHI PIÙ PERICOLOSI SONO

- **CANTINE, SEMINTERRATI E GARAGE;**
- **SOTTOPASSI E AVVALLAMENTI STRADALI;**
- **PONTI, ARGINI E SPONDE DEI CORSI D'ACQUA;**
- **ALVEI, GUADI E RESTRINGIMENTI;**
- **STRADE COPERTE DA ACQUA, ANCHE SE IL LIVELLO APPARE BASSO.**

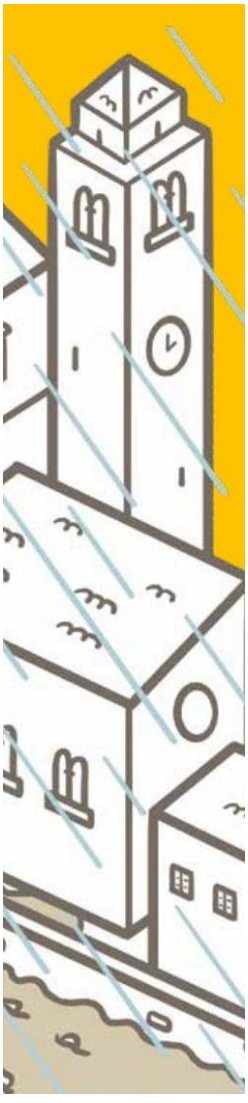
[Fonte e adattamento: Dipartimento della Protezione Civile, "Io non rischio - Alluvione", edizione 2025; D.G.R. XI/4114/2020; Piano comunale.]

APPROFONDIMENTO ILLUSTRATO - IO NON RISCHIO: ALLUVIONE

Le pagine seguenti riproducono integralmente la sezione dedicata all'alluvione della pubblicazione "Io non rischio - Buone pratiche di protezione civile", edizione 2025. I contenuti illustrano il fenomeno e i comportamenti da adottare fin da subito, durante l'allerta, durante e dopo l'alluvione.

RISCHIO IDRAULICO E ALLUVIONI

Corsi d'acqua, aree depresse, ponti, sottopassi e reti di drenaggio




IO NON RISCHIO
alluvione
Il rischio alluvione è molto diffuso in Italia. Precipitazioni intense possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie, con conseguenze più gravi nei centri urbani. In questi luoghi non solo è maggiore la concentrazione di persone, strutture e infrastrutture, ma spesso l'attività umana modifica il territorio aumentando la pericolosità.

COS'È UN'ALLUVIONE?

L'alluvione è l'allagamento di un'area dove normalmente non c'è acqua. Ha origine prevalentemente da piogge abbondanti e prolungate che possono ingrossare i fiumi fino a farli esondare, cioè straripare o rompere gli argini, allagando il territorio circostante. Non tutti i corsi d'acqua però si presentano e si comportano allo stesso modo. Le fiumare, ad esempio, diventano veri e propri fiumi solo quando piove molto. I torrenti tombati, invece, non si vedono perché sono coperti artificialmente per lunghi tratti. Per questi, come per le reti fognarie, l'incapacità di contenere l'acqua piovana in eccesso può determinare allagamenti.

DOVE SONO INDICATE LE AREE A RISCHIO?

Il Comune indica nel proprio Piano di protezione civile sia le aree alluvionabili a causa di piccoli fiumi, torrenti tombati, fiumare e reti fognarie, sia le aree che possono essere interessate dall'esondazione di fiumi di grandi dimensioni, individuate nel Pgra - Piano di gestione del rischio di alluvioni realizzato dalle Autorità distrettuali o da Regioni e Province Autonome. Nel Piano di protezione civile sono incluse anche le situazioni potenzialmente critiche in corrispondenza di argini, ponti, sottopassi e restringimenti del corso d'acqua.

LE ALLUVIONI SI POSSONO PREVEDERE?

Più grande è il corso d'acqua, più aumenta la capacità di previsione. L'innalzamento del livello delle acque in un fiume di grandi dimensioni avviene lentamente. Ciò consente



un monitoraggio costante e soprattutto azioni di prevenzione. Al contrario, il livello delle acque in piccoli fiumi o torrenti può crescere molto rapidamente, riducendo così i tempi di intervento. In questi casi – come per le fiumare, i torrenti tombati e le reti fognarie – non sempre siamo in grado di prevedere eventuali allagamenti, tanto meno quando e dove si verificheranno. Le previsioni meteo indicano, infatti, solo la probabilità di precipitazioni in un'area vasta, non la certezza che si verifichino in un punto o in un altro.

COSA SI PUÒ FARE PER RIDURRE IL RISCHIO ALLUVIONE?

Oltre alla manutenzione di corsi d'acqua e reti fognarie, è possibile: realizzare opere strutturali (per esempio, costruire argini), limitare l'espansione urbanistica nelle aree alluvionabili, utilizzare sistemi di allertamento, curare la pianificazione di protezione civile, promuovere le esercitazioni e, infine, sensibilizzare la popolazione.

COME FUNZIONA L'ALLERTAMENTO?

Il Sistema di allertamento nazionale è gestito dalle Regioni e dalle Province Autonome con il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile. Cardine del Sistema è la Rete dei Centri Funzionali, che elabora le previsioni dei fenomeni meteorologici e dei loro effetti al suolo. Sulla base di queste informazioni, ciascuna Regione e Provincia Autonoma valuta le situazioni di pericolo e trasmette le allerte in codice colore (verde, giallo, arancione e rosso) ai sistemi locali di protezione civile. I Sindaci attivano i propri Piani di protezione civile, informano i cittadini sulle situazioni di rischio e decidono le azioni da intraprendere per tutelare la popolazione.



Cosa sapere e cosa fare FIN DA SUBITO

Cosa devi sapere?

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza. Ricorda:

- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio
- se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo
- è importante conoscere il significato dei codici colore del sistema di allertamento (verde, giallo, arancione e rosso)
- durante un'alluvione, l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra; all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente



Cosa devi fare?

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione:

- rispetta l'ambiente e segnala al tuo Comune rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti, ecc.
- informati sul Piano di protezione civile del tuo Comune per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città
- se tu o un tuo familiare avete bisogno di particolare assistenza (persone con disabilità, anziani), segnalalo al Comune
- tieniti informato sulle allerte emesse dalla Regione o Provincia Autonoma e sulle azioni intraprese dal Comune
- prepara un kit di emergenza che contenga, ad esempio, copia dei documenti, cassetta di pronto soccorso, torcia elettrica, radio a pile, ecc.
- evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato



INQUADRA IL QR CODE
PER SAPERNE DI PIÙ



Cosa fare DURANTE l'allerta

In questa fase, quando viene diramata un'allerta, è possibile compiere alcune azioni preventive per ridurre il rischio.

Tieniti informato sulle situazioni di pericolo previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune.





- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.

Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.

Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.

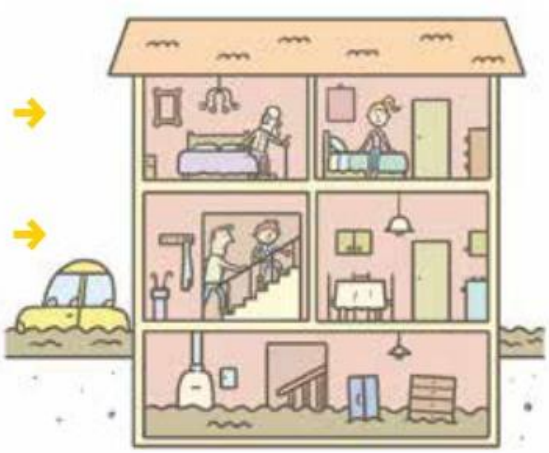




- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il proprio piano di emergenza.

Cosa fare DURANTE l'alluvione

Se sei in un luogo chiuso



Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.

Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.

Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare.



Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.



Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.



Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.

Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.

Cosa fare DURANTE l'alluvione

Se sei all'aperto

Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.

Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata, evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.

Trova riparo ai piani superiori di un edificio.





Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.

Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.

Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti, ecc.



Cosa fare DOPO l'alluvione

Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine, ecc.





Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.

Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.

Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.

Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.





Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione, potrebbero essere contaminati.

29

9. INCENDI BOSCHIVI

Prevenire gli inneschi e allontanarsi rapidamente dalle aree minacciate

Un incendio boschivo può propagarsi nella vegetazione e raggiungere abitazioni, strade e luoghi frequentati. Quando il fuoco interessa la zona di contatto tra bosco e insediamenti si parla di incendio di interfaccia. Nel territorio comunale la presenza di versanti boscati, nuclei e percorsi montani richiede particolare attenzione ai comportamenti individuali.

PER EVITARE UN INCENDIO

- non gettare sigarette o fiammiferi accesi;
- non accendere fuochi nel bosco fuori dalle aree consentite e non lasciare mai un fuoco incustodito;
- non parcheggiare con la marmitta a contatto con erba secca;
- non abbandonare rifiuti o materiali combustibili;
- non bruciare residui vegetali senza rispettare divieti, prescrizioni e misure di sicurezza;
- con vento non accendere fuochi in nessun caso.

PRIMA	DURANTE	DOPO
- Controlla le allerte e le eventuali limitazioni regionali o comunali. - Mantieni pulite, secondo le competenze e le prescrizioni, le pertinenze prossime agli edifici. - Conosci le vie di allontanamento e prepara persone e animali. - Segnala fumo o fiamme al 112 senza presumere che altri abbiano già chiamato.	- Indica al 112 Comune, località, accesso, direzione del fumo e presenza di persone o abitazioni. - Cerca una via di fuga sicura, come una strada o un'area priva di vegetazione, e non muoverti verso la direzione del vento. - Non attraversare fumo intenso e non sostare lungo le strade a osservare l'incendio. - Se ricevi ordine di evacuazione, parti immediatamente seguendo il percorso indicato e non tornare indietro. - Chiudi porte e finestre solo se il tempo lo consente e senza ritardare l'allontanamento.	- Non rientrare finché l'area non è dichiarata sicura. - Non avvicinarti a tronchi, ceppaie o zone fumanti: possono riaccendersi. - Segnala eventuali nuovi focolai senza intervenire direttamente. - Fai verificare impianti e strutture eventualmente esposti al calore o al fumo.

SEGNALAZIONE EFFICACE

NON CHIUDERE LA CHIAMATA FINO A QUANDO L'OPERATORE NON LO INDICA.

FORNISCI RIFERIMENTI PRECISI:

LOCALITÀ, SENTIERO, STRADA DI ACCESSO, PUNTI VISIBILI,

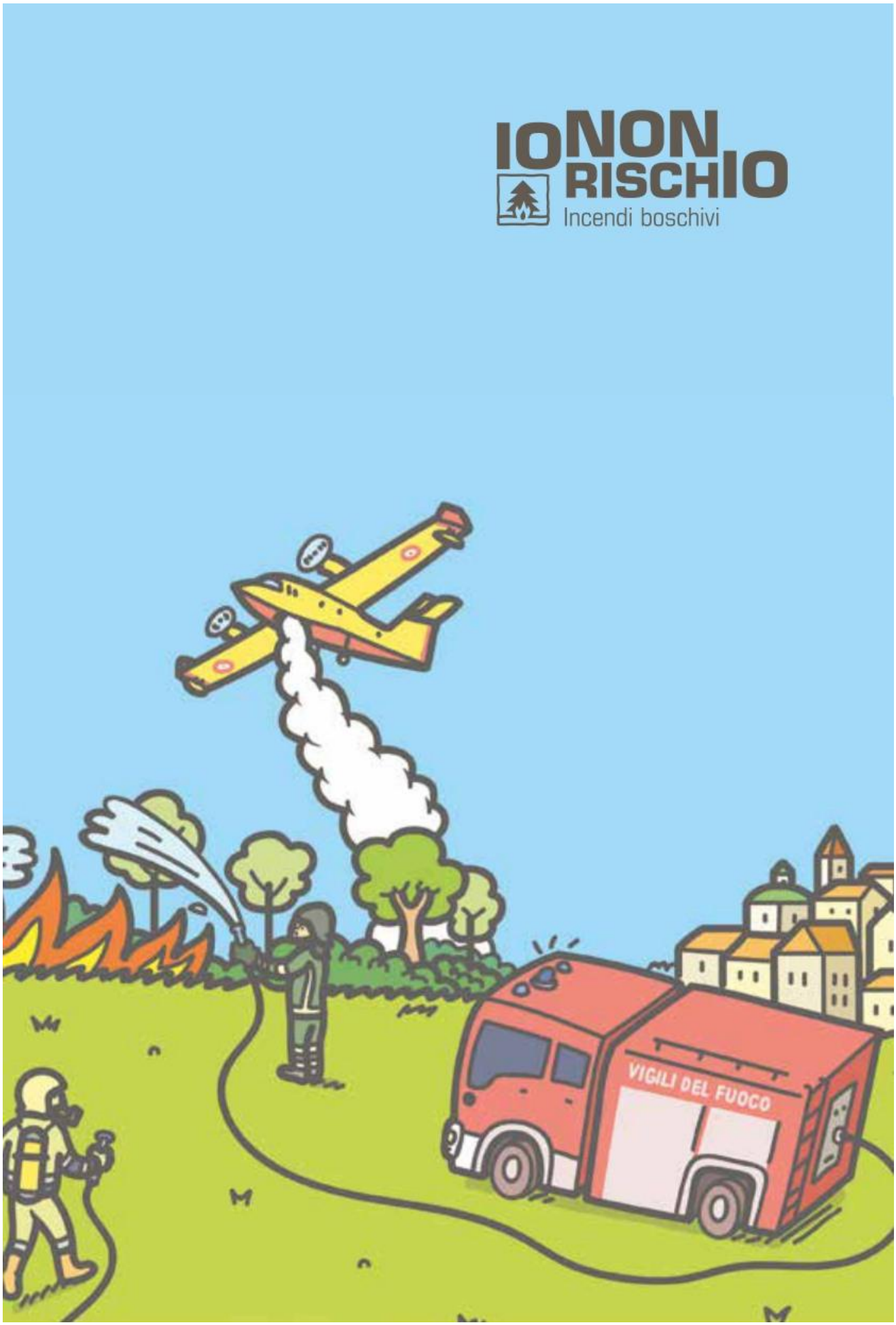
DIMENSIONE APPROSSIMATIVA E DIREZIONE DI PROPAGAZIONE.

Fonte e adattamento: Dipartimento della Protezione Civile, "Io non rischio - Incendi boschivi", edizione 2025 e portale istituzionale; Piano comunale AIB.

APPROFONDIMENTO ILLUSTRATO - IO NON RISCHIO: INCENDI BOSCHIVI

Le pagine seguenti riproducono integralmente la sezione dedicata agli incendi boschivi della pubblicazione "Io non rischio - Buone pratiche di protezione civile", edizione 2025. I contenuti riguardano conoscenza del rischio, prevenzione degli inneschi, segnalazione dell'incendio e comportamento in caso di coinvolgimento.




IO NON RISCHIO
Incendi boschivi
VIGILI DEL FUOCO

COS'È UN INCENDIO BOSCHIVO?

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione, arrivando a minacciare in alcuni casi anche gli insediamenti umani. Quando il fuoco si spinge vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, parliamo di incendio di interfaccia.

COME HA ORIGINE UN INCENDIO BOSCHIVO?

Le cause di un incendio boschivo possono essere naturali o legate all'attività umana. Gli incendi per cause naturali, provocati cioè da un fulmine o da un'eruzione vulcanica, si verificano molto raramente. La maggior parte degli incendi boschivi è invece provocata da comportamenti imprudenti e inconsapevoli, ma anche da azioni criminose, volontariamente condotte a danno del patrimonio boschivo. Esistono inoltre incendi boschivi di origine accidentale o per cui non è possibile individuare una causa precisa.

QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI UN INCENDIO BOSCHIVO?

Oltre a provocare un danno economico, un incendio boschivo ha serie conseguenze ecologiche e ambientali, con ripercussioni negative su tutti gli elementi dell'ecosistema, anche di lungo termine come siccità, desertificazione e dissesto idrogeologico.

CHE COSA SI PUÒ FARE PER RIDURRE IL RISCHIO?

Sono possibili diverse azioni di prevenzione per ridurre il rischio: interventi nell'ambito della selvicoltura e della manutenzione e pulizia del bosco, uso sostenibile delle risorse, regolamentazione del turismo, adeguata manutenzione di strutture e infrastrutture. Nelle attività di prevenzione, il fattore umano gioca inoltre un ruolo fondamentale. Per questo è importante un monitoraggio attivo del territorio e delle attività che quotidianamente vi si svolgono. Le Regioni e le Province Autonome hanno il compito di realizzare Piani di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, che si pongono come obiettivo primario la riduzione delle superfici boscate percorse dal fuoco.

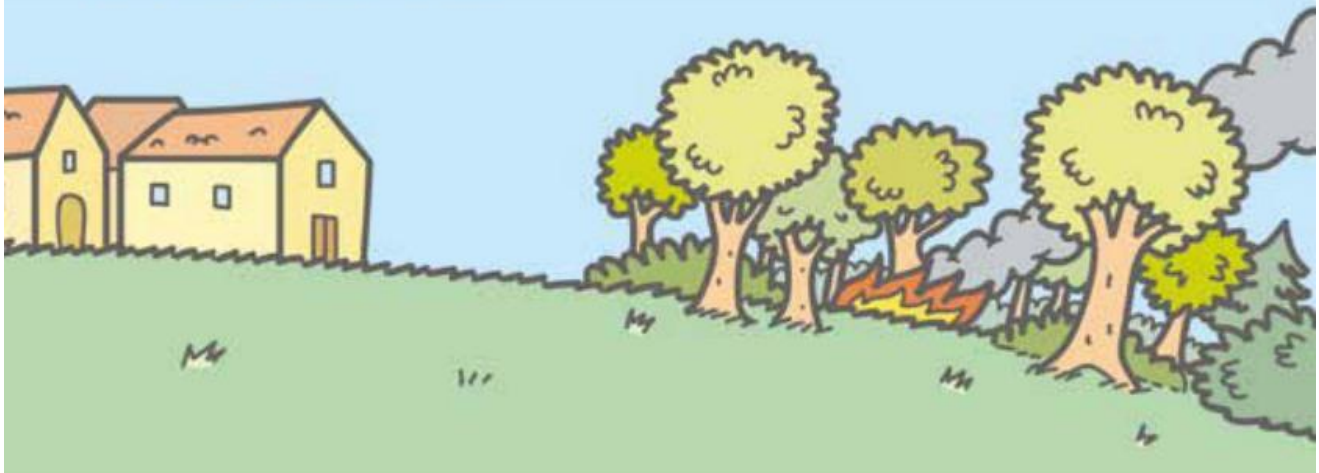


GLI INCENDI BOSCHIVI SI POSSONO PREVEDERE?

L'essere umano è la principale causa di incendi boschivi. Questo rende difficile prevedere con precisione dove potrà scaturire un incendio. Esistono, però, modelli previsionali che permettono di evidenziare situazioni critiche, modulare i livelli di allertamento e predisporre l'impiego di risorse e mezzi per l'attività di antincendio boschivo. Le variabili considerate comprendono le condizioni meteo-climatiche, lo stato della vegetazione, lo stato fisico e di uso del suolo, la morfologia e l'organizzazione del territorio. Questi elementi previsionali consentono la stesura di un bollettino di suscettività all'innesco e alla propagazione di incendi, predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile, che individua per ogni provincia italiana tre livelli di pericolosità (bassa, media, alta) cui corrispondono diversi scenari e modalità di intervento. Regioni e Province Autonome emettono un bollettino di dettaglio che consente una valutazione ancora più mirata al rafforzamento della vigilanza sul territorio, all'attivazione dei livelli di allertamento e all'organizzazione delle attività di spegnimento.

COME FUNZIONA LA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

La lotta attiva agli incendi boschivi comprende le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e le operazioni di spegnimento. In caso di incendio le prime a intervenire sono le squadre a terra regionali. Se il fuoco è troppo esteso, intervengono i mezzi aerei regionali e, se necessario, i mezzi della flotta aerea statale, coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile attraverso il Coau - Centro operativo aereo unificato. Ogni Regione organizza l'attività antincendio attraverso il Piano regionale e assicura il coordinamento antincendio attraverso la Soup - Sala operativa unificata permanente. Il Coau, attivo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, opera in costante contatto con le Soup di tutte le Regioni.



Cosa sapere e cosa fare FIN DA SUBITO

Cosa devi sapere?

Gli incendi boschivi, nella maggior parte dei casi, sono di origine umana. Per questo è particolarmente importante adottare comportamenti consapevoli e responsabili nei confronti dell'ambiente e del territorio in cui vivi:

- non accendere mai un fuoco al di fuori delle aree attrezzate e, se hai necessità di bruciare sul tuo terreno potature o residui agricoli, segui sempre le indicazioni del tuo Comune
- se ti trovi in un'area pic-nic dove è consentita l'accensione di barbecue, presta comunque massima attenzione e non lasciare mai il fuoco incustodito
- prima di andartene accertati che il fuoco sia completamente spento e ricorda di portare via i tuoi rifiuti che, oltre a recare danno all'ambiente, costituiscono un pericoloso combustibile



34



Cosa devi fare?

Anche tu con semplici azioni puoi prepararti ad affrontare meglio un'eventuale emergenza:

- informati sul Piano di protezione civile del tuo Comune per sapere cosa prevede in materia di incendi boschivi
- ricorda che in caso di incendio boschivo un intervento tempestivo è fondamentale. Se avvisti un incendio, o anche soltanto del fumo, puoi contattare: i Vigili del Fuoco (115); il Numero unico europeo di emergenza (112) dove attivato; eventuali numeri regionali dedicati. Indica quindi con precisione la località, specificando il Comune dell'area colpita dall'incendio e altri dettagli utili per la localizzazione

INQUADRA IL QR CODE
PER SAPERNE DI PIÙ

35

Cosa fare PER EVITARE un incendio boschivo

Non gettare sigarette o fiammiferi accesi, possono incendiare l'erba secca.

Non accendere fuochi nel bosco al di fuori delle aree attrezzate. Non lasciare mai il fuoco incustodito e prima di andare via accertati che sia spento.

Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca, potrebbe incendiarsi.





Non abbandonare rifiuti nei boschi o in discariche abusive: sono un pericoloso combustibile.

Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, stoppie, paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Se c'è vento, non accendere il fuoco in nessun caso.



Cosa fare SE AVVISTI un incendio boschivo

Se avvisti fiamme, o anche solo fumo, telefona immediatamente al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o, dove attivato, al Numero unico europeo di emergenza 112. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio.



Cosa fare SE TI TROVI COINVOLTO in un incendio boschivo

Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme.

Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo.

Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro.

Non sostare lungo la strada, intralceresti i soccorsi.



37

10. NEVE, TEMPORALI, VENTO FORTE E BLACK-OUT

Rischi diffusi che possono interrompere viabilità e servizi essenziali

NEVE E GHIACCIO

- Consulta allertaLOM e le comunicazioni sulla viabilità; il comune ricade nella zona neve NV-01.
- Rimanda gli spostamenti non necessari; usa pneumatici invernali o catene e porta carburante, abiti caldi, acqua e medicinali.
- Evita canaloni, versanti aperti e percorsi montani in condizioni di neve instabile; rispetta divieti e segnaletica.
- Non sostare sotto alberi, tetti o strutture sovraccariche di neve; segnala situazioni pericolose senza avvicinarti.
- Non usare stufe, generatori o bracieri in locali chiusi o poco ventilati.

TEMPORALI E FULMINI

- All'aperto evita creste, alberi isolati, pali, recinzioni metalliche, corsi d'acqua e zone esposte.
- Interrompi attività su lago, torrenti e sentieri e raggiungi un edificio o un veicolo chiuso.
- In casa evita il contatto con impianti idraulici ed elettrici; scollega gli apparecchi se puoi farlo prima dell'arrivo del temporale.
- Non ripararti sotto alberi isolati e non usare l'ombrello in aree aperte ed esposte.

VENTO FORTE

- Fissa o rimuovi vasi, tende, arredi e oggetti che possono essere sollevati.
- Evita boschi, alberi, impalcature, cartelloni, tettoie e linee elettriche.
- Guida lentamente e presta attenzione all'uscita da gallerie, viadotti e tratti esposti.
- Non salire su tetti o scale per recuperare oggetti durante le raffiche.

BLACK-OUT

DURANTE L'INTERRUZIONE	AL RITORNO DELLA CORRENTE
- Usa torce; evita candele e fiamme libere. - Non usare ascensori e non tentare di uscire da una cabina bloccata. - Apri il meno possibile frigorifero e congelatore. - Presta attenzione agli incroci con semafori spenti. - Usa il telefono solo per necessità e ascolta una radio a pile.	- Riattiva gli apparecchi gradualmente per evitare sovraccarichi. - Controlla alimenti e farmaci che richiedono refrigerazione. - Verifica eventuali guasti prima di usare apparecchi o impianti. - Se una persona dipende da apparecchi elettromedicali, applica il piano di continuità predisposto con il servizio sanitario.

[Fonte e adattamento: "Protezione Civile in famiglia", sezioni Viabilità, Neve e valanghe e Black-out; D.G.R. XI/4114/2020.]

11. RISCHIO SISMICO COMUNALE

Il terremoto non può essere previsto con certezza nel tempo e nel luogo. Il danno dipende dall'intensità dello scuotimento, dalle caratteristiche locali del terreno e soprattutto dalla vulnerabilità degli edifici. Il Piano comunale assume la classificazione sismica vigente indicata nella relazione generale: zona 3.

RISCHIO SISMICO

Un evento non prevedibile: la preparazione deve avvenire prima della scossa



ATTENZIONE!

NESSUNA FASE DI ALLERTA PER IL RISCHIO SISMICO PRIMA DELL'EVENTO.

L'ATTIVAZIONE AVVIENE DOPO LA PERCEZIONE O LA COMUNICAZIONE DELLA SCOSSA, SULLA BASE DEI DANNI E DELLE SEGNALAZIONI.

PRIMA	DURANTE	DOPO
- Fissa scaffali e mobili alti; colloca gli oggetti pesanti in basso. - Allontana mobili pesanti da letti e divani e usa ganci chiusi per quadri e specchi. - Individua i punti sicuri dell'abitazione: sotto un tavolo resistente, vicino a pareti portanti o sotto una trave. - Impara a chiudere gas, acqua e interruttore generale; prepara scarpe e torcia accessibili. - Valuta con un tecnico la sicurezza dell'edificio e delle modifiche eseguite.	- In un luogo chiuso riparati sotto un tavolo resistente o vicino a una parete portante; proteggi testa e collo. - Non precipitarti sulle scale e non usare l'ascensore; attendi la fine della scossa. - All'aperto allontanati da edifici, balconi, alberi, lampioni e linee elettriche. - In auto fermati in un luogo sicuro, lontano da ponti, gallerie, edifici e pareti instabili. - Fai attenzione a frane, caduta massi, fughe di gas e crolli secondari.	- Controlla le persone vicine e presta solo il primo aiuto che sai eseguire. - Indossa scarpe; chiudi gas, acqua e luce se puoi farlo in sicurezza. - Esci con prudenza senza usare l'ascensore e raggiungi l'area indicata dal Comune. - Limita telefono e auto; lascia liberi i percorsi dei soccorsi. - Non rientrare in edifici lesionati prima della verifica di agibilità.

ATTENZIONE!

DOPO LA SCOSSA:

- **POSSONO VERIFICARSI REPLICHE E ULTERIORI DISTACCHI DAI VERSANTI.**
- **LE SCALE E I PERCORSI DI USCITA POSSONO ESSERE DANNEGGIATI.**
- **LE AREE DI ATTESA DEVONO ESSERE RAGGIUNTE EVITANDO EDIFICI PERICOLANTI, MURI, CORNICIONI E LINEE ELETTRICHE.**

[Fonte e adattamento: Dipartimento della Protezione Civile, "Io non rischio - Terremoto", edizione 2025; scenario sismico del Piano comunale.]

NOTA!

NEL COMUNE DI SAN GIACOMO FILIPPO IL RISCHIO DI UN TERREMOTO È PIÙ BASSO RISPETTO AD ALTRE ZONE DELLA LOMBARDIA E D'ITALIA.

QUANDO TI SPOSTI, INFORMATI SUL RISCHIO SISMICO DEL LUOGO IN CUI VAI.

CONSULTA I SITI UFFICIALI E IMPARA COME COMPORTARTI IN CASO DI TERREMOTO.

[Fonte e adattamento: Dipartimento della Protezione Civile, "Io non rischio - Terremoto", edizione 2025; scenario sismico del Piano comunale.]

12. KIT FAMILIARE E ORGANIZZAZIONE PREVENTIVA

Prepararsi sia all'evacuazione o alla permanenza temporanea in casa

Una buona organizzazione familiare riduce l'improvvisazione. Tutti i componenti devono conoscere il piano, il luogo del kit, i contatti e le azioni prioritarie. Il contenuto va adattato alla composizione del nucleo, alla stagione e alle esigenze sanitarie.

KIT ESSENZIALE

☐ copia dei documenti e elenco dei contatti; ☐ cassetta di primo soccorso; ☐ telefono, caricatore e power bank; ☐ abiti, coperta leggera, impermeabile e calzature chiuse; ☐ chiavi, piccola somma di denaro e penna; ☐ guinzaglio, trasportino, cibo, acqua e farmaci per gli animali.	☐ farmaci abituali, prescrizioni e informazioni sanitarie essenziali; ☐ torce, batterie e radio a pile; ☐ acqua e alimenti semplici a lunga conservazione; ☐ mascherine, guanti e prodotti per l'igiene; ☐ ausili personali, occhiali, apparecchi acustici e batterie;

PIANO FAMILIARE

1. Compila una scheda con nomi, telefoni, dati sanitari essenziali e persone da contattare.
2. Assegna compiti realistici: chi prende il kit, chi aiuta una persona fragile, chi gestisce gli animali.
3. Scegli un contatto esterno all'area che possa facilitare il ricongiungimento.
4. Concorda un luogo di ritrovo vicino e uno esterno alla zona eventualmente interessata.
5. Controlla il kit almeno due volte l'anno e sostituisci farmaci, batterie, acqua e alimenti scaduti.
6. Esegui una semplice prova familiare senza allarmismi, verificando tempi e difficoltà.

NOTA!

DUE SCENARI A CUI DI DEVI PREPARARE

1) ALLONTANARSI RAPIDAMENTE DA CASA;

2) RESTARE TEMPORANEAMENTE IN CASA SENZA ENERGIA, ACQUA O COLLEGAMENTI.

IL KIT E IL PIANO FAMILIARE DEVONO CONSENTIRE ENTRAMBE LE POSSIBILITÀ.

[Fonte e adattamento: "Protezione Civile in famiglia", capitolo Organizzarsi in famiglia; "Io non rischio", edizione 2025.[

13. PERSONE FRAGILI, BAMBINI E ANIMALI

Le esigenze specifiche devono essere considerate prima dell'emergenza

PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA

- predisporre un piano personale con almeno due persone di fiducia;
- mantenere pronti farmaci, prescrizioni, dispositivi, batterie e ausili di riserva;
- individuare una via di uscita accessibile e le barriere presenti lungo il percorso;
- preparare istruzioni semplici sulle esigenze della persona e sui contatti sanitari;
- in emergenza comunicare subito ai soccorritori le necessità specifiche, senza improvvisare trasporti pericolosi;
- non separare, salvo necessità, la persona dai propri ausili, dal cane guida o dalla persona di riferimento.

COMUNICARE DURANTE IL SOCCORSO

DISABILITÀ SENSORIALI	DISABILITÀ COGNITIVE O MOTORIE
- Annuncia la tua presenza e spiega la situazione. - Parla con frasi brevi, viso ben visibile e tono normale. - Descrivi ostacoli, scale, porte e azioni prima di compierle. - Non accarezzare o distrarre un cane guida in servizio.	- Dividi le istruzioni in passaggi semplici e successivi. - Favorisci la collaborazione senza forzare movimenti. - Non trascinare la persona per braccia o articolazioni. - Richiedi personale addestrato quando il trasferimento non è sicuro.

BAMBINI

- spiegare con parole semplici che cosa fare, senza trasmettere paura;
- insegnare nome, cognome, indirizzo e un numero di contatto;
- preparare una tessera identificativa nel kit e un piccolo oggetto rassicurante;
- non recarsi a scuola durante l'emergenza se il Comune o la scuola indicano di attendere: l'istituto applica il proprio piano.

ANIMALI

- non abbandonarli e non liberarli senza controllo;
- preparare guinzaglio, trasportino, museruola quando necessaria, cibo, acqua, farmaci e documenti;
- identificare correttamente l'animale e annotare il contatto del veterinario;
- comunicare ai soccorritori la presenza di animali rimasti nell'area senza rientrare autonomamente;
- per animali da allevamento seguire le indicazioni comunali sull'eventuale area di ricovero temporaneo.

[Fonte e adattamento: "Protezione Civile in famiglia", sezione Emergenza e disabilità; D.Lgs. 1/2018; Piano comunale.[

14. NUMERI UTILI, CANALI COMUNALI

Riferimenti verificati e luoghi da raggiungere soltanto quando attivati

NUMERI E CONTATTI

RIFERIMENTO	CONTATTO	USO
Emergenze	**112**	Soccorso urgente sanitario, tecnico e di pubblica sicurezza.
Sito istituzionale	www.comune.sangiacomofilippo.so.it	Avvisi, ordinanze, notizie e aggiornamenti comunali.

CHE COSA DIRE AL 112

1. Il Comune e la località precisa: via, numero civico, sentiero, ponte, torrente, quota o punto riconoscibile.
2. Che cosa è accaduto e se il fenomeno è ancora in corso.
3. Quante persone sono coinvolte, ferite, isolate o in difficoltà.
4. Quali pericoli sono presenti: acqua, fumo, fuoco, gas, massi, cavi elettrici, edifici lesionati.
5. Il numero da cui chiami; resta in linea e non chiudere finché l'operatore non lo indica.

AREE DI EMERGENZA DEL PIANO COMUNALE

ATTENZIONE!

1. **Le aree non sono automaticamente sicure in ogni evento**
2. **L'area da raggiungere viene scelta in relazione allo scenario.**
3. **Non dirigersi spontaneamente verso un'area se il percorso attraversa la zona colpita.**
4. **Non dirigersi spontaneamente verso un'area se il Comune ha indicato un luogo diverso.**

RIFERIMENTO	CONTATTO	USO
Aree di attesa / raccolta	Area individuate negli elaborati cartografici del presente Piano di Protezione Civile (C3)	Raccolta temporanea della popolazione, quando l'area è compatibile con lo scenario e viene attivata.
Strutture di accoglienza / ricovero	Strutture individuate e aperte dal Comune in relazione all'evento	Assistenza temporanea alle persone evacuate; la sede viene comunicata durante l'emergenza.
Area di ammassamento soccorritori e risorse	Area individuate negli elaborati cartografici del presente Piano di Protezione Civile (C3)	Concentramento di mezzi, personale e materiali di soccorso; non è un'area destinata alla popolazione.
Punto sanitario / triage, se attivato	Area individuata di volta in volta dalle strutture di emergenza insieme al Comune	Prima valutazione sanitaria e organizzazione del soccorso, secondo le disposizioni di AREU e dell'UCL.
Ricovero temporaneo animali	Area individuata di volta in volta dal Comune	Accoglienza degli animali evacuati, compatibilmente con il tipo di evento e le condizioni logistiche.

ATTENZIONE!

PRIMA DI RAGGIUNGERE UN'AREA

- **CONTROLLA QUALE AREA È STATA EFFETTIVAMENTE ATTIVATA.**
- **SEGUI IL PERCORSO INDICATO ED EVITA LA ZONA COLPITA.**
- **NON OCCUPARE CON VEICOLI GLI ACCESSI E LE AREE RISERVATE AI SOCCORRITORI.**
- **PORTA CON TE IL KIT E COMUNICA EVENTUALI ESIGENZE PARTICOLARI AL PERSONALE PRESENTE.**

ACCESSO RAPIDO AI CANALI UFFICIALI

allertaLOM **Io non rischio** **IT-alert**

[Contatti e riferimenti verificati al 28 luglio 2026. In caso di variazioni prevalgono i dati pubblicati sul sito istituzionale.

Fonte e adattamento: Piano comunale di Protezione Civile; sito istituzionale del Comune; allertaLOM; IT-alert.]

CREDITI, LICENZE E COLLEGAMENTI

Fonti, attribuzioni e responsabilità dell'adattamento comunale

PUBBLICAZIONI UTILIZZATE

- Dipartimento della Protezione Civile, "Io non rischio - Buone pratiche di protezione civile", edizione 2025. Progetto grafico e impaginazione: Silvia Alessandrini; illustrazioni: Piero Corva - Librì progetti educativi S.r.l.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, "Protezione Civile in famiglia", seconda edizione riveduta e ampliata, dicembre 2005. Illustrazioni: Mattia Surroz.
- Regione Lombardia, D.G.R. XI/4114/2020 e D.G.R. XI/7278/2022.
- Piano comunale di Protezione Civile del Comune di San Giacomo Filippo.

ATTRIBUZIONE E ADATTAMENTO

I contenuti testuali e multimediali del sito del Dipartimento della Protezione Civile sono, salvo specifiche eccezioni, distribuiti con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0). Le parti derivate sono attribuite con la dicitura: "Fonte: Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Il presente documento costituisce un adattamento comunale: selezione dei rischi pertinenti, sintesi dei testi, aggiornamento dei riferimenti, inserimento delle informazioni locali e riorganizzazione grafica. L'adattamento non implica approvazione o patrocinio da parte degli enti autori delle pubblicazioni originarie. Le pagine illustrate inserite nei capitoli dedicati al rischio alluvionale e agli incendi boschivi sono invece riprodotte integralmente dalla pubblicazione "Io non rischio - Buone pratiche di protezione civile", edizione 2025, e sono chiaramente distinte dai testi comunali di sintesi e adattamento.

Per i contenuti di Regione Lombardia sono riportate esclusivamente informazioni e citazioni necessarie alla comprensione del sistema di allertamento e della pianificazione. I loghi e le grafiche regionali non sono riprodotti.

COLLEGAMENTI

Comune di San Giacomo Filippo: https://www.comune.sangiacomofilippo.so.it/
allertaLOM - Regione Lombardia: https://www.allertalom.regione.lombardia.it/
Io non rischio - Dipartimento della Protezione Civile: https://iononrischio.protezionecivile.it/
IT-alert - sistema nazionale di allarme pubblico: https://www.it-alert.gov.it/
Dipartimento della Protezione Civile: https://www.protezionecivile.gov.it/
Licenza Creative Commons CC BY 4.0: https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it

Responsabilità editoriale

Redazione e adattamento comunale: geologo Andrea Tedoldi – Viger Srl, nell'ambito del Piano comunale di Protezione Civile Comunale anno 2026
Il documento deve essere aggiornato quando cambiano i contatti, le aree di emergenza, i canali di comunicazione o le indicazioni normative e operative.

IN EMERGENZA: CONTATTA 112

Mantieni la calma - proteggi te stesso e chi ti è vicino - segui le indicazioni delle Autorità